

BITMAT

Publicata la roadmap per la liberazione della banda 700 mhz

Da
Redazione BitMAT

25/07/2019

Permetterà di fruire sullo stesso apparecchio di una più ampia integrazione con le altre piattaforme digitali di comunicazione e di servizi



La pubblicazione del calendario nazionale della nuova roadmap per la liberazione della banda 700 mhz, passaggio fondamentale per costruire da oggi al 2022 un percorso di accelerazione verso la tv del futuro, è stata accolta con favore da **Anitec-Assinform**. La più rapida diffusione delle tv di nuova generazione DVB-T2 serve alla digitalizzazione del Paese. Non solo perché promette il consolidamento della filiera della produzione e distribuzione di contenuti informativi, culturali e di intrattenimento, ma perché permetterà di fruire sullo stesso apparecchio di una più ampia integrazione con le altre piattaforme digitali di comunicazione e di servizi.

Dopo aver finalmente fissato obiettivi e tempistiche è ora necessario mettere in campo azioni concrete per accompagnare i cittadini nella transizione e farla diventare al contempo un volano per l'innovazione tecnologica. Due sono le linee di intervento da prevedere verso gli utenti: la sensibilizzazione e il sostegno economico. Sarà necessario quindi sviluppare un piano di comunicazione coordinato, con il forte coinvolgimento di tutti gli stakeholder, accompagnato da incisive azioni di supporto da parte dei broadcaster televisivi. È fondamentale inoltre l'introduzione di ulteriori misure di sostegno economico all'innovazione: in particolare un incentivo alla rottamazione dei tv obsoleti per l'acquisto di nuovi apparecchi che, non solo siano allineati ai nuovi standard DVB-T2/HEVC, ma che integrino funzionalità smart, standard HbbTV e accesso a tutte le piattaforme televisive, IP compresa e sgravi fiscali per l'adeguamento degli impianti riceventi, uno strumento già ampiamente e positivamente utilizzato nell'ambito residenziale, ad esempio per l'efficientamento energetico e le ristrutturazioni, e oggi particolarmente adeguato nell'ottica di favorire in senso più ampio l'innovazione delle infrastrutture presenti negli edifici.

È questa la posizione di Anitec-Assinform – l'associazione di Confindustria delle imprese dell'Information and Communication Technology e dell'elettronica di consumo – che sottolinea come la sostituzione degli apparecchi riceventi appaia oggi procedere a passo troppo lento per non creare al momento del passaggio al nuovo standard DVB T2, nel 2022, il rischio di escludere una parte consistente della popolazione dall'evoluzione in atto e sminuire gli effetti di un salto tecnologico molto promettente.

*"Il passaggio al nuovo standard – ha dichiarato **Marco Gay**, presidente di Anitec-Assinform – è frutto di una visione di sistema, indipendente dai vendor, che va perseguita. Una visione che veda la transizione non solo un passaggio indispensabile per l'implementazione delle nuove reti di telecomunicazione, ma anche quale opportunità per promuovere l'evoluzione verso una maggiore qualità di fruizione dei contenuti e l'integrazione sullo stesso apparecchio di un novero crescente di servizi. Un'evoluzione che va a vantaggio di tutti, che si inserisce a pieno titolo nella digitalizzazione del Paese e che, per questo, deve trovare spinta in una maggiore incentivazione alla sostituzione degli apparecchi."*

Secondo Anitec-Assinform, le risorse economiche sinora stanziare sono insufficienti per dare agli acquisti la spinta che serve ai fini di un adeguato supporto all'innovazione.

Tanto più se si tiene conto di altri elementi, peraltro già riconosciuti per altri prodotti. Fra questi smaltimento dei rifiuti elettronici, che è ancora un problema in importanti aree del Paese e, soprattutto la riduzione dei consumi energetici, grazie all'efficienza dei nuovi apparecchi device: non solo rispetto ai molti televisori a tubo catodico ancora installati, ma anche agli apparecchi con già qualche anno di vita.

*"Le misure integrative che proponiamo come associazione – ha concluso **Marco Gay** – rientrano in una visione di sistema: ad esempio la campagna di rottamazione dei vecchi tv indirizza temi di rilevanza generale per il Paese, quali il corretto smaltimento dei rifiuti elettronici e la riduzione dei consumi energetici; una partita che va oltre la sola dimensione della televisione e che giustifica ampiamente un maggiore impegno."*